

IL BILANCIO UE PER IL FUTURO



2 maggio 2018

IL BILANCIO DELL'UE E L'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

La stabilità della zona euro è un requisito essenziale per l'occupazione, la crescita, gli investimenti e l'equità sociale nella nostra Unione. **A norma dei trattati, l'euro è la moneta unica dell'Unione europea**, e la convergenza economica e la stabilità sono obiettivi dell'Unione nel suo complesso. A seguito del recesso del Regno Unito dall'UE, il prodotto interno lordo (PIL) della zona euro costituirà oltre l'85% del prodotto interno lordo totale dell'UE. È per questo motivo che gli strumenti per rafforzare l'Unione economica e monetaria non devono essere separati bensì essere parte integrante dell'architettura finanziaria complessiva dell'Unione.

Nel dicembre 2017, nel quadro della tabella di marcia per l'approfondimento dell'Unione economica e monetaria dell'Europa, la Commissione ha illustrato le possibili modalità di sviluppo di nuovi strumenti di bilancio nell'ambito delle finanze pubbliche dell'UE per sostenere la stabilità e la convergenza sia all'interno della zona euro che nel percorso di avvicinamento ad essa per i paesi che si sono impegnati ad adottare l'euro. Queste proposte si basano sulla visione contenuta nella relazione dei cinque presidenti del giugno 2015 e sul documento di riflessione della Commissione del maggio 2017, e consentono di realizzare gli impegni assunti dal presidente Juncker nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2017.

Nel nuovo quadro finanziario pluriennale vengono proposti due nuovi strumenti: il **programma di sostegno alle riforme** e la **funzione europea di stabilizzazione degli investimenti**.

Questi nuovi strumenti contribuiranno a favorire la convergenza economica e sociale e a mantenere la stabilità macroeconomica **sostenendo riforme** che favoriscono la resilienza a livello nazionale e contribuendo a **preservare i livelli degli investimenti** in caso di gravi shock asimmetrici.

Andranno a completare altri fondi dell'UE, in particolare i fondi strutturali e d'investimento europei e il nuovo fondo "InvestEU", che prende le mosse dal successo del piano Juncker. Inoltre i nuovi strumenti **rafforzeranno il legame tra il bilancio dell'UE e il semestre europeo**, il quadro di coordinamento delle politiche economiche nell'UE e nella zona euro.

Il bilancio dell'UE e l'Unione economica e monetaria





SOSTENERE RIFORME VOLTE A MODERNIZZARE L'ECONOMIA E A RAFFORZARE LA RESILIENZA

L'attuazione di riforme strutturali è fondamentale per modernizzare le economie europee, rafforzare la resilienza e promuovere una maggiore convergenza. Il **programma di sostegno alle riforme** avrà un bilancio complessivo di **25 miliardi di €** e fornirà assistenza tecnica e finanziaria per la realizzazione delle riforme prioritarie a livello nazionale¹. Il programma comprenderà i seguenti elementi:

- lo **strumento per la realizzazione delle riforme**, che fornirà assistenza finanziaria a tutti gli Stati membri per le riforme principali individuate nell'ambito del semestre europeo. Lo strumento per la realizzazione delle riforme si avvarrà dell'esperienza acquisita nel corso di una fase pilota avviata nel dicembre 2017;
- lo **strumento di convergenza** per fornire un sostegno specifico agli Stati membri che intendono adottare l'euro. Questa assistenza non interferisce con i criteri in vigore per l'adesione all'euro, ma faciliterà la preparazione pratica e la convergenza, sulla base di uno specifico processo di impegno e di partenariato;
- l'**assistenza tecnica su misura** agli Stati membri, su loro richiesta, per l'elaborazione e l'attuazione delle riforme. Si basa sull'esperienza del servizio di assistenza per le riforme strutturali, che negli ultimi anni ha fornito assistenza a oltre 440 progetti di riforma in 24 Stati membri.



FASE PILOTA DELLO STRUMENTO PER LA REALIZZAZIONE DELLE RIFORME

Il 23 marzo 2018 il presidente della Commissione europea **Jean-Claude Juncker** e il primo ministro portoghese **António Costa** hanno convenuto di avviare il primo progetto pilota per quanto concerne il nuovo strumento per la realizzazione delle riforme per affrontare il problema della carenza di personale qualificato in Portogallo.

Questo progetto mira a migliorare in modo significativo il sistema dell'istruzione e della formazione professionale in Portogallo, affrontando la carenza di competenze di una quota significativa della forza lavoro e rafforzando la competitività dell'economia.



POSSIBILI MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DELLO STRUMENTO PER LA REALIZZAZIONE DELLE RIFORME

Le riforme saranno proposte dagli Stati membri mediante i **programmi nazionali di riforma**, sulla base delle sfide individuate nell'ambito del semestre europeo.

Successivamente un **dialogo strutturato** tra la Commissione e lo Stato membro consentirà di concordare un **pacchetto di impegni di riforma**, comprendente una serie dettagliata di misure, le principali tappe di attuazione e le tempistiche per il loro completamento nonché gli aspetti finanziari.

Gli Stati membri **riferiranno** su queste misure congiuntamente al loro programma nazionale di riforma e riesamineranno i progressi collettivamente nell'ambito del semestre europeo.



RAFFORZARE LA STABILITÀ PRESERVANDO I LIVELLI DEGLI INVESTIMENTI IN CASO DI SHOCK

Livelli di investimenti adeguati sono essenziali per garantire che le nostre economie e le nostre società siano preparate per le sfide di domani.

Come hanno mostrato le crisi passate, i meccanismi di stabilizzazione esistenti a livello nazionale potrebbero non essere sufficienti per assorbire alcuni shock macroeconomici e impedire ripercussioni in altri paesi, soprattutto nella zona euro, con effetti particolarmente negativi per gli investimenti e l'economia reale.

La zona euro ha istituito, con il meccanismo europeo di stabilità, uno strumento per fornire assistenza finanziaria ai paesi in difficoltà; tuttavia non dispone ancora di uno strumento per facilitare una rapida ripresa economica in caso di shock e impedire che questi ultimi si trasformino in crisi destabilizzanti.

¹ Tra cui riforme dei mercati dei prodotti e del lavoro, istruzione, riforme fiscali, sviluppo dei mercati dei capitali, riforme volte a migliorare il contesto imprenditoriale, nonché investimenti nel capitale umano e riforme della pubblica amministrazione.

La nuova **funzione europea di stabilizzazione degli investimenti** sarà avviata sotto forma di prestiti *back-to-back* nel quadro del bilancio dell'UE **fino a 30 miliardi di €**, con una componente di sovvenzione a copertura dei costi per interessi, al fine di stabilizzare i livelli degli investimenti negli Stati membri in caso di gravi shock asimmetrici.

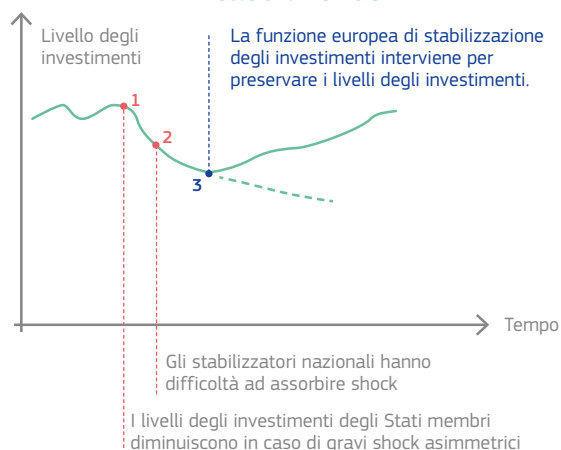
I prestiti forniranno un'assistenza finanziaria aggiuntiva nel caso in cui le finanze pubbliche siano sotto pressione; il loro obiettivo dovrebbe essere il mantenimento degli investimenti prioritari. La componente di sovvenzione è importante perché aiuta a far fronte agli shock e agevola il rimborso dei prestiti quando giungono a scadenza. Questa componente potrebbe essere finanziata con contributi degli Stati membri della zona euro equivalenti ad una quota del reddito monetario ("signoraggio"). Questi contributi, sotto forma di entrate con destinazione specifica per il bilancio dell'UE, sarebbero raccolti mediante un veicolo finanziario specifico.

Come previsto nel dicembre 2017, questa funzione potrebbe essere integrata nel corso del tempo da ulteriori fonti di finanziamento esterne al bilancio dell'UE, e un ruolo in tal senso potrebbe essere svolto dal meccanismo europeo di stabilità, dal futuro Fondo monetario europeo e da un eventuale meccanismo di assicurazione volontaria istituito dagli Stati membri.

Viste le sue peculiarità, questo strumento **si concentra specificamente sui paesi della zona euro**, pur **consentendo la partecipazione di altri paesi** se contribuiscono al suo finanziamento, eventualmente mediante il veicolo finanziario che dovrebbe essere istituito a sostegno della componente di sovvenzione.

In qualità di meccanismo di assorbimento degli shock, la funzione europea di stabilizzazione degli investimenti integrerà gli strumenti esistenti a livello nazionale ed europeo. Per essere efficace questa funzione dovrebbe attivarsi automaticamente in caso di gravi shock asimmetrici, seguendo **criteri di ammissibilità chiari** e utilizzando un meccanismo di attivazione definito in anticipo, in linea con i principi di una politica macroeconomica e finanziaria sana.

Preservare i livelli degli investimenti in caso di shock



Funzione europea di stabilizzazione degli investimenti



FUNZIONE DI STABILIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI — ELEMENTI CHIAVE

- > Distinta dagli attuali strumenti nazionali e dell'UE.
- > Contribuisce alla stabilità macroeconomica e finanziaria.
- > Dovrebbe essere abbastanza ampia da garantire una stabilizzazione reale.
- > Si attiva in maniera rapida e automatica sulla base di parametri predefiniti.
- > Contribuisce a una politica di bilancio sana e riduce al minimo l'azzardo morale tramite criteri di accesso e di ammissibilità predefiniti.
- > Si concentra sui paesi della zona euro, ma è aperta agli Stati membri non appartenenti alla zona euro che contribuiscono al suo finanziamento, secondo lo schema per la sottoscrizione del capitale della Banca centrale europea.



COSA È STATO FATTO FINORA E PROSSIME TAPPE

**22/06
2015**

Relazione dei cinque presidenti "Completare l'Unione economica e monetaria dell'Europa"

**21/10
2015**

Comunicazione della Commissione sulle tappe verso l'approfondimento dell'Unione economica e monetaria

**01/03
2017**

Libro bianco sul futuro dell'Europa

**31/05
2017**

Documento di riflessione sull'approfondimento dell'Unione economica e monetaria

**28/06
2017**

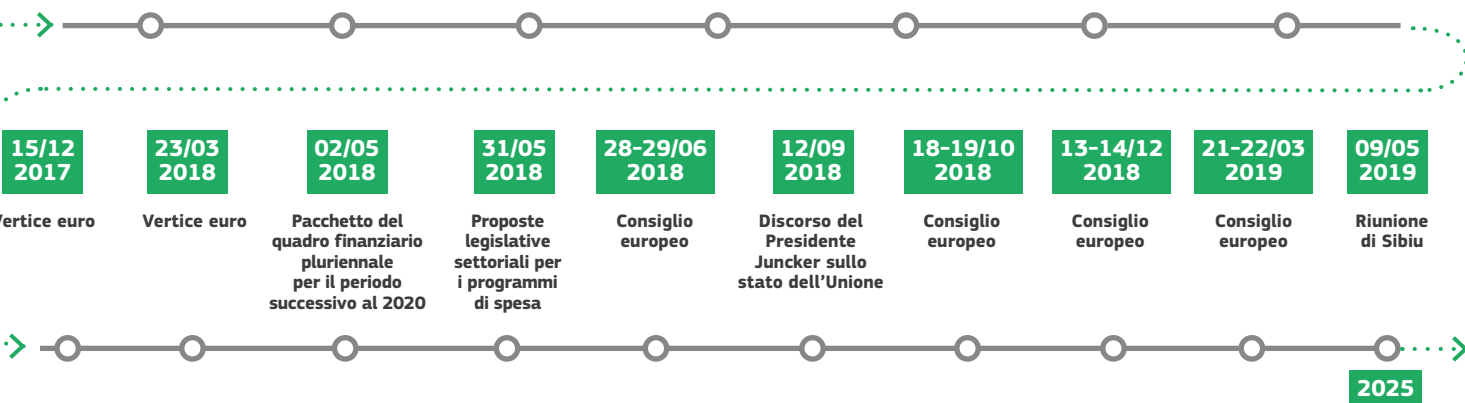
Documento di riflessione sul futuro delle finanze dell'UE

**13/09
2017**

Discorso del Presidente Juncker sullo stato dell'Unione

**06/12
2017**

Tabella di marcia e proposte per l'UEM



**15/12
2017**

Vertice euro

**23/03
2018**

Vertice euro

**02/05
2018**

Pacchetto del quadro finanziario pluriennale per il periodo successivo al 2020

**31/05
2018**

Proposte legislative settoriali per i programmi di spesa

**28-29/06
2018**

Consiglio europeo

**12/09
2018**

Discorso del Presidente Juncker sullo stato dell'Unione

**18-19/10
2018**

Consiglio europeo

**13-14/12
2018**

Consiglio europeo

**21-22/03
2019**

Consiglio europeo

**09/05
2019**

Riunione di Sibiu

2025